

La Peer Education

Dott. Lorenzo Savignano

Neuropsichiatra Infantile, SerT ASL Avellino

> **IN ADOLESCENZA**

GUADAGNARE SALUTE

sessualità

Genesi della peer education

L'educazione tra pari (peer education) nasce negli anni 70' negli Stati Uniti e trova larga diffusione in Europa negli anni 90'.

Un approccio innovativo che mette in crisi il ruolo tradizionale dell'esperto e valorizza le modalità di apprendimento partecipative, interattive e spontanee tra pari.



Critica ai modelli tradizionali di prevenzione

In particolare:

considerare il target come “problema”

informazione verticale

pensiero e linguaggio adulto

> **IN ADOLESCENZA**

GUADAGNARE SALUTE

sessualità

Ogni informazione trasmette **concetti** che potrebbero non essere comprensibili e **valori** che potrebbero essere percepiti come dissonanti tra chi prepara ed invia il messaggio e chi lo riceve

È poi importante considerare il **contesto** e l'**influenza** e la **pressione del gruppo dei pari** nella “**controinformazione**”.

> **IN ADOLESCENZA**

GUADAGNARE SALUTE

sessualità

“Condividere informazioni, atteggiamenti o comportamenti attraverso ragazzi che non hanno qualifiche professionali di educatori ma il cui obiettivo è educare”.

Finn, P., 1981, Teaching Students to be lifelong peer educators, Health Education, 12: 13-16

Comunicazione Orizzontale



- lo sviluppo di un processo di comunicazione di tipo orizzontale (ragazzo-
ragazzo)
- ritenuto più efficace, credibile, realizzabile rispetto ad un modello
“tradizionale”
- di tipo verticale (adulto-ragazzo)

> **IN ADOLESCENZA**

GUADAGNARE SALUTE

sessualità

Interesse
comune

Formate

Sviluppare
conoscenze

Specializzazioni
appropriate

Condividere

Informare e
preparare altri

Diffondere

“**persone con un interesse comune vengono formate a sviluppare conoscenze e specializzazioni appropriate e a condividere queste conoscenze, in modo da informare e preparare altri e diffondere competenze e abilità simili all’interno dello stesso gruppo di interesse**”
(Svenson, 1998).

STESSO GRUPPO



La peer education ...

Non solo la “sfera” razionale ma anche **aspetti irrazionali ed emotivi**

L’influenza e la pressione del **gruppo**

Agire sulla **cultura del gruppo** più che sui comportamenti individuali.

> **IN ADOLESCENZA**

GUADAGNARE SALUTE

sessualità

La peculiarità della peer education è di essere “un’esperienza di giovani tra i giovani”: il fatto importante è che non c’è una relazione di “potere” come quella che c’è tra docente e studente, tra animatore e giovane.

(Harvey, 1996 e Kranzer, 1999)

> **IN ADOLESCENZA**

GUADAGNARE SALUTE

sessualità

Opinioni sulla peer education

L'intervento di educazione tra pari si fonda sull'importanza che il gruppo riveste nel periodo dell'adolescenza e su un processo che viene messo in atto spontaneamente tramite il quale i giovani apprendono cose diverse l'uno dall'altro come parte della vita quotidiana (Shiner, 1999)

Vede i coetanei come una potenziale risorsa per superare problemi di sviluppo: si trovano infatti nella stessa fase del ciclo di vita, si confrontano con le stesse difficoltà e possono costituire una valida palestra per l'acquisizione di competenze sociali (Noack, 1990)

Secondo Pellai e colleghi, il peer educator, essendo in possesso dello stesso patrimonio linguistico, valoriale, rituale è percepito come fonte più credibile (Pellai, 2002)



Le esperienze di
Peer education
NON
FUNZIONANO
SE.....

*(Santinello, Dallago,
Vieno, 2009)*

Se i peer sono solo uno **strumento nelle mani degli adulti** che decidono quali strategie dovrà avere il programma, senza interpellare i destinatari dell'intervento.

Se i programmi sono focalizzati esclusivamente sul passaggio di informazione e **si trascurano gli aspetti di tipo relazionale ed affettivo.**

Se si realizzano interventi di p-e di **breve durata** che non consentano l'instaurarsi dei complessi processi che connotano la p-e.

Se **non c'è condivisione di obiettivi e finalità, sia con i giovani che con le istituzioni coinvolte nel programma.**



Rischi della peer education

La riserva indiana

Il Megafono degli adulti



Peer Education “Utilità per la scuola”

La peer education è un metodo formativo che può rendere i **ragazzi soggetti attivi della conoscenza** e più in generale della propria formazione, perciò individui consapevoli delle scelte e delle azioni.

L'esperienza e le conoscenze personali diventano un'**esperienza autoformativa** condivisa dal gruppo e nel gruppo, che non solo acquisisce nuove informazioni, ma rafforza anche la propria capacità creativa di rispondere ai problemi, di agire in modo positivo ed efficace. Si realizza dunque uno scambio dialettico tra singolo e gruppo.

Le **conoscenze vengono condivise** e la rappresentazione di nuovi atteggiamenti e comportamenti influenzano sia il singolo che il gruppo.

Essa rappresenta una **strategia educativa** volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in atto un ampio **processo di comunicazione**, caratterizzato dalla ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

Questa pratica costituisce una occasione per il singolo adolescente, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti intensi di trasferimento di potenzialità.

> **IN ADOLESCENZA**

GUADAGNARE SALUTE

sessualità

Empowerment

Può essere un efficace strumento di crescita per i giovani, soprattutto se si ispira ai presupposti dell'**empowerment**



Insieme di conoscenze, competenze, modalità relazionali che permettono a individui e a gruppi di porsi obiettivi, di elaborare strategie per raggiungerli, utilizzando risorse esistenti

Il modello di empowered peer education

Cornici teoriche

Un modello empowering

L'empowered peer education **IMPONE** un cambiamento di paradigma, una rivoluzione epistemologica per cui sono i giovani a farsi promotori di iniziative di salute all'interno della propria comunità di appartenenza, ad essere attori primari nella promozione dei propri fattori di salute, sviluppando a livello cooperativo e trasversale competenze plurime

**Le ragioni teoriche
che costituiscono le cornici del pensiero
poggiano su:**

**le osservazioni di Vygotskij sulla zona di
sviluppo prossimale**

il concetto di intelligenze multiple di Gardner

l'intelligenza emotiva di Goleman

l'autoefficacia di Bandura

la ricerca-azione di Lewin

l'animazione socioculturale

Vygotskij e la ZSP

Il gruppo ha un ruolo essenziale per facilitare l'apprendimento e l'esperienza del singolo che appartiene a una ZSP

“distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore”

possibilità di sperimentare la distanza tra il proprio sapere e un altro sapere con il quale confrontarsi in un processo di co-costruzione sociale della conoscenza

è nella distanza ottimale che può avvenire il processo di interiorizzazione delle nuove conoscenze/modalità al patrimonio del soggetto, consentendo una espansione/arricchimento di capacità

Vygotskij e la ZSP

All'interno di un gruppo di pari la presenza di ragazzi che hanno acquisito un patrimonio di conoscenze e modalità di svolgimento di compiti evolutivi migliore può andare a costituire proprio quella ZSP che agevolerebbe i processi di interiorizzazione da parte del resto del gruppo

I peer, opportunamente formati, svolgerebbero una funzione di incrementare nel gruppo le ZSP e di facilitare l'interiorizzazione promuovendo il problem solving autonomo

Gardner e le intelligenze multiple

Pluralità delle intelligenze

Interpersonale: capacità di comprendere gli altri e di empatizzare, migliore la cooperazione e l'integrazione sociale

Intrapersonale: capacità di conoscere e controllare il proprio mondo emotivo interno migliore regolazione emotiva e capacità di affrontare adeguatamente successi e insuccessi

Gardner e le intelligenze multiple

Nella peer education la comprensione degli stati d'animo e dei processi mentali di persone tra loro più vicine è più facile

Il rapporto orizzontale tra pari ospita una quota maggiore di intelligenza interpersonale

Formazione dei peer educator:
includere il potenziamento delle intelligenze intra-inter personali privilegiando modalità comunicative che sviluppino abilità e competenze

Attenzione a non addestrare i giovani a trasmettere info reputate essenziali dagli adulti

Goleman e l'intelligenza emotiva

“la capacità di motivare se stessi, la capacità di persistere nel perseguire un obiettivo nonostante le frustrazioni, di controllare gli impulsi e rimandare la gratificazione, di modulare i propri stati d'animo evitando che la sofferenza ci impedisca di pensare, di essere empatici e di sperare”

Conoscenza delle proprie emozioni, nel momento in cui si presentano: l'autoconsapevolezza come "chiave dell'intelligenza emotiva"; le persone capaci di monitorare i propri sentimenti hanno una percezione più sicura di ciò che provano e riescono a gestirsi meglio.

Controllo delle emozioni: la capacità di controllare i sentimenti, in

modo essi siano appropriati; gli individui capaci di controllo emotivo si riprendono più velocemente dalle sconfitte della vita

Motivazione di se stessi: la capacità di dominare le proprie emozioni

per raggiungere un obiettivo, per concentrare attenzione, per trovare motivazione controllo di sé, per favorire i processi creativi

Riconoscimento delle emozioni altrui: saper porsi empaticamente "nei

panni degli altri", essere più sensibili ai sottili segnali sociali delle necessità altrui

Gestione delle relazioni: la competenza sociale e le capacità specifiche che vi sono implicate e che aumentano la popolarità, la leadership e l'efficacia nelle relazioni interpersonali

Goleman e l'intelligenza emotiva

L'intera formazione dei peer educator deve mirare all'accrescimento dell'intelligenza emotiva dei peer nei suoi aspetti di

- conoscenza delle proprie emozioni**
- riconoscimento di quelle altrui**
- tolleranza alla frustrazione**
- autocontrollo emotivo**
- abilità relazionali**

Bandura e l'autoefficacia

L'apprendimento è un'acquisizione attiva che si effettua all'interno di un rapporto dinamico tra individuo e ambiente
acquisizione di nuove abilità per affrontare e gestire in modo appropriato situazioni complesse

↪ aumento di fiducia e di valutazione positiva di sé

Un individuo in grado di agire sul suo ambiente valutando il livello di richieste riflettendo sulle risposte ottenute dalle sue azioni
SPERIMENTA

la sensazione di essere parte attiva di poter esercitare un controllo sulla realtà che lo circonda

↪ EMPOWERMENT

Bandura e l'autoefficacia

AUTOEFFICACIA

“convinzione nelle proprie capacità di organizzare e realizzare il corso di azioni necessario a gestire adeguatamente le situazioni che incontreremo in modo da raggiungere i risultati prefissati”.

Le esperienze di padroneggiamento attraverso l'azione diretta: verificare in vivo se si è in grado di affrontare una situazione

L'esperienza vicaria, ossia l'apprendimento attraverso l'uso di modelli influenti: osservazione di modelli di successo e identificazione e riproposizione, in modo soggettivo

La persuasione: spinta esterna credibile sia nell'area affettiva sia nelle competenze specificatamente richieste

Gli stati fisiologici e affettivi: gestire lo stress e le emozioni negative

Bandura e l'autoefficacia

La peer education concorre al potenziamento dell'autoefficacia



sia dei peer educator

sperimentarsi come soggetti attivi nel loro mondo

sia dei destinatari dell'intervento

usufruire di modelli con cui identificarsi e da cui apprendere conoscenze e competenze

Lewin e la ricerca-azione

L'attenzione per il lavoro di rete per una progettazione e valutazione di tipo partecipativo e concertativo in cui sono tutti attori primari e:

- *Svolgono il ruolo attivo nei processi di lettura e analisi dei propri bisogni, desideri e problemi*
- *Scelgono il bisogno, desiderio, problema su cui vogliono lavorare in un determinato momento*
- *Ideano e progettano azioni di ricerca e di intervento*
- *Rielaborano i dati di ricerca, investendoli in nuove azioni progettuali*
- *Valutano le ricadute dell'azione ex ante, in itinere e ex post*

L'EPE crea un contenitore strutturale dentro il quale i peer hanno la possibilità di costruire e sviluppare processi di ricerca-azione utilizzando le proprie culture e i propri linguaggi

Animazione sociale e culturale

Pratica sociale finalizzata alla presa di coscienza e allo sviluppo del potenziale represso e latente di individui, gruppi e comunità
Lavora alla promozione del benessere della persona, dei gruppi, delle comunità, dei territori, accompagnando i soggetti all'interno dei propri contesti di vita verso la costruzione di processi di empowerment, di sviluppo personale e collettivo

Implica il coinvolgimento attivo di tutti i protagonisti dell'intervento e considera il gruppo come soggetto, luogo e strumento privilegiato di lavoro

Al centro viene considerata la *persona in relazione con se stessa, gli altri, l'ambiente*

L'animazione crea spazi fisici e relazionali in cui sia possibile sperimentare la dimensione dello stare, del riconoscersi, spazi in cui apprendere insieme, sviluppando autonomia.

La progettazione è una progettazione ad hoc, flessibile e dinamica a partire da un'analisi multilivello dei contesti e dei bisogni. I linguaggi sono plurali.

Animazione sociale e culturale

EPE si connota come un modello di lavoro fortemente animativo sia dal punto di vista progettuale che linguistico-operativo.

Metodologie di lavoro con i peer di carattere attivo, con attenzione all'apprendimento derivante dall'esperienza e dalla sua rielaborazione.

Il qui ed ora del gruppo è valorizzato: gli apprendimenti nascono dalle dimensioni del fare, osservare, rielaborare

**Pluralità di linguaggi e forme espressive
Dimensione ludica, rappresentativa e narrativa**

Il progetto Peer to Peer

Le fasi

Fasi, Azioni, Tempi e modalità di realizzazione

I° ANNO

- lancio della proposta a tutti i ragazzi delle classi terze (o seconde)
- autoselezione degli educatori tra pari
- costituzione e formazione del gruppo degli educatori tra pari;
- progettazione autonoma, da parte dei ragazzi, delle azioni che desiderano attivare nella scuola durante il secondo anno di lavoro

II° ANNO

Sviluppo, da parte degli educatori tra pari, delle azioni di cambiamento da loro ideate e progettate

Primo Anno Prima Fase La selezione degli educatori tra pari



è l'adulto che sa...

è il gruppo che
rispecchia...

i pari scelgono
i pari...



Primo Anno

Prima Fase

La selezione degli educatori tra pari

Individuazione della fascia target

LE CLASSI TERZE



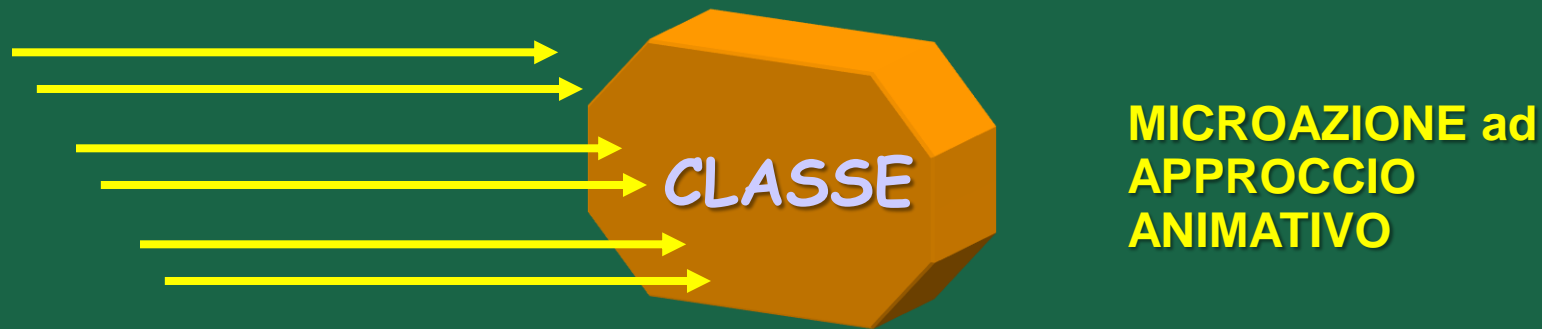
SCHEDA OPERATIVA:

- **DUE INCONTRI** di 100/120 min con ciascuna classe TERZE dell'ISTITUTO
- **INCONTRI REALIZZATI NELLE AULE** DI CIASCUNA CLASSE
- **TRA UN INCONTRO E L'ALTRO POSSONO INTERCORRERE DA 5 A 10 giorni**

Primo Anno

Prima Fase

La selezione degli educatori tra pari



**SELEZIONE come
Presentazione e Contrattazione
della proposta con tutti i ragazzi
della fascia target**

Primo Anno Prima Fase

La selezione degli educatori tra pari

OBIETTIVI

Favorire la conoscenza tra operatori e ragazzi

Far conoscere il progetto:

presentazione dei contenuti

favorire l'espressione e la raccolta di aspettative e livello d'interesse

promozione dell'interesse e della motivazione

Proporre a tutti i ragazzi di diventare educatore tra pari

Individuare n* ragazzi/e per classe

*n peer da selezionare per classe= 25/ n delle classi

PRIMO INCONTRO

AZIONI

Riorganizzazione dell'aula

Presentazione degli operatori

Presentazione libera dei ragazzi
attraverso Gioco di riscaldamento

Attività di conoscenza e raccolta delle rappresentazioni sul
macrotema di attivazione attraverso l'uso di immagini:
ad es. i miei sogni e i miei incubi
ad es. galleria d'arte

Presentazione del Progetto

utilizzo di cartelloni e schede riassuntive dei seguenti stimoli:
da chi è organizzato?
a chi è rivolto?
in cosa consiste?
perché farlo?
requisiti richiesti...

cos'è previsto nei due anni? tempi e azioni

SECONDO INCONTRO

AZIONI

Gioco di riscaldamento

Presentare il Progetto:
mostrare il modello generale d'intervento, esplicitare le
modalità di adesione e la valenza formativa ed
esperienziale

Questionario individuale di autovalutazione (20/30 min)

Individuazione dei peer attraverso iniziale autocandidatura
e in seguito eterocandidatura dei propri compagni

(se necessario) Votazione

Valutazione di gradimento

QUESTIONARIO DI AUTO-VALUTAZIONE*

Area motivazionale

1. Partecipo attivamente a gruppi organizzati o associazioni 1__2__3__4__5
2. Sono disponibile ad assumermi responsabilità con e per gli altri 1__2__3__4__5
3. Sono motivato all'impegno socio-culturale con altri ragazzi 1__2__3__4__5
4. Seguo con attenzione le problematiche sociali attuali relative ai giovani 1__2__3__4__5
5. Sono interessato ad investire tempo ed energie nel progetto 1__2__3__4__5
6. Generalmente riesco a portare a termine gli impegni che prendo
1__2__3__4__5

Osservazioni

TOTALE AREA 1__2__3__4__5

* Pellai A., Rinaldin V. e Tamborini B., Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered peer education. Erickson 2002

Area socio-relazionale

1. Ho voglia di investire tempo in nuove relazioni con gli altri 1__2__3__4__5
2. Ho vissuto esperienze di gruppo positive 1__2__3__4__5
3. Molte persone si confidano con me 1__2__3__4__5
4. Vorrei migliorare le mie capacità di comunicare con gli altri 1__2__3__4__5
5. Sono interessato a promuovere iniziative coinvolgenti per giovani
1__2__3__4__5
6. Riesco ad esprimere il mio punto di vista con gli insegnanti 1__2__3__4__5

Osservazioni

TOTALE AREA

1__2__3__4__5

Area organizzativa

1. So stare e lavorare in gruppo in maniera flessibile e dinamica 1__2__3__4__5
2. Ho voglia di apprendere strategie per organizzare un lavoro in gruppo 1__2__3__4__5
3. Nel mio gruppo/compagnia partecipo attivamente alle decisione 1__2__3__4__5
4. Il gruppo é una risorsa nello svolgimento delle attività scolastiche
1__2__3__4__5
5. So assumere ruoli diversi a seconda degli obiettivi da raggiungere 1__2__3__4__5
6. Ho ricercato risorse/strumenti per realizzare una mia iniziativa 1__2__3__4__5
7. So organizzarmi il tempo a disposizione per una prova 1__2__3__4__5

Osservazioni

TOTALE AREA 1__2__3__4__5

Area tecnica

1. Sono interessato ad apprendere linguaggi espressivi diversi 1__2__3__4__5
2. Ho voglia di sperimentare nuove forme di comunicazione 1__2__3__4__5
3. Ho progettato iniziative che coinvolgevano anche altre persone
1__2__3__4__5

Interessi e hobby che coltivo da un po' di tempo:

Osservazioni

TOTALE AREA 1__2__3__4__5



Atteggiamento della conduzione

L'adulto deve confrontarsi con un
gruppo che non conosce

Obiettivo:

esplorazione della cultura dei
singoli gruppi classe;

stimolazione di un atteggiamento di
scoperta e valorizzazione delle
proprie risorse

Considerazioni sulla I fase

Nell'empowered peer education ci sono 3 aspetti che contraddistinguono la FASE di SELEZIONE:

- 1. I pari scelgono i pari**
- 2. Rappresentatività e volontarietà dei pari**
- 3. Consapevolezza dell'adesione al progetto**

Questa prima fase è già considerata una forma di intervento di educazione alla salute.

Dall'incontro e monitoraggio delle classi target è possibile raccogliere dati trasversali sugli stili di vita degli adolescenti della scuola, utilizzabili nelle fasi successive del progetto.

Primo Anno Seconda Fase La costituzione del gruppo degli educatori tra pari



SCHEDA OPERATIVA:

- **DUE INCONTRI** di 8 ore per ogni scuola
- **INCONTRI REALIZZATI** in uno **SPAZIO SUFFICIENTEMENTE AMPIO** e **ISOLATO** dalle aule, dotato di **SEDIE** e **TAVOLI mobili**

OBIETTIVI:

Creare un clima accogliente che valorizzi le risorse, facilitare e promuovere la conoscenza del gruppo

Presentare e condividere i presupposti metodologici del progetto

Accrescere il livello d'interazione

Chiarire la mission

Promuovere la progressiva assunzione di responsabilità individuale e collettiva rispetto alla mission

Aumentare la capacità di lavorare in gruppo e sottogruppo

Favorire l'esplicitazione e il confronto di aspettative rispetto al percorso formativo

Il gruppo come esperienza formativa

- **Nell'EPE la primaria esperienza formativa è costituita dal ciclo di vita del gruppo stesso degli educatori tra pari.**

Obiettivi fondamentali:

- Apprendere dall'esperienza
- Promuovere competenze nell'analisi e nella rielaborazione dei processi

Un sistema di ruoli differenziato

- **Conduzione/gruppo**
- **Diversi membri del gruppo**



Nella fase iniziale è fondamentale che ciascuno possa progressivamente trovare un proprio posto all'interno del gruppo, capace di valorizzare le sue peculiari caratteristiche/competenze

Una mission chiara e condivisa

- **All'inizio la mission è generica:**

desiderio di assumersi
responsabilità
nella promozione di salute a scuola

Nel gruppo è importante che in questa fase i ragazzi possano:

- **Conoscersi**
 - Autovalutare i posizionamenti di ciascuno rispetto ad essa
- **analizzare le proprie prefigurazioni**
 - Definire progressivamente la propria assunzione di responsabilità
- **Contrattare , chiarire e ridefinire la mission**
 - Iniziare ad esplorare le proprie rappresentazioni sull'universo adolescenziale

Livelli di lavoro sui quali iniziare a lavorare:

- **RICONOSCIMENTO** all'interno del gruppo e nella scuola
- **LEGITTIMAZIONE** alla progressiva assunzione di ruolo
- **PARTECIPAZIONE** individuale e collettiva alla progettazione/costruzione del percorso
- **APPARTENENZA** al gruppo e al contesto scolastico allargato
- **POTERE D'AZIONE** individuale e di gruppo a livello microambientale

Primo Anno

Seconda Fase

La costituzione del gruppo

AZIONI

Presentazione delle giornate di lavoro

Gioco di riscaldamento e presentazione individuale
es. Che domanda vorrei mi fosse posta?

Gioco di conoscenza a coppie es. Presenta il tuo vicino

Gioco di produzione simbolica individuale e a sottogruppi
es. Galleria d'arte (individuale e a sottogruppi)

Gioco di team building es. Modulo Nasa
(individuale, di coppia, a sottogruppi, col gruppo allargato)

Condivisione delle regole di gruppo

Gioco di ruolo es. Le fascette

Attività di role playing semistrutturato es. La mongolfiera

Rielaborazione del lavoro della giornata ed esplicitazione degli apprendimenti

PRIMA GIORNATA

**Predisposizione
dell'aula e gesto
di accoglienza**

SECONDA GIORNATA

*Predisposizione
dell'aula e gesto
di accoglienza*

AZIONI

Gioco di riscaldamento

Verifica e presentazione della giornata

Role playing

es. Popoli e Nazioni: fase creativa

divisione delle risorse

rappresentanza

negoziiazione

conclusione

rielaborazione e riflessioni

Rielaborazione e verifica delle due giornate di lavoro

Chiusura dei lavori e gioco simbolico di chiusura

Primo Anno Terza Fase

Individuazione di un tema e la ricerca

È una fase cruciale perché consente di meglio definire la **MISSION** del gruppo degli educatori tra pari.



Da questa operatività, caratterizzata da mandati di lavoro gestiti in autonomia dal gruppo peer, dovrebbe generarsi un processo di empowerment, che sostenga i peer nella costruzione del loro ruolo all'interno del progetto.

Su cosa
promuovere
cambiamento

Terza Fase

Individuazione di un tema e la ricerca

SCHEDA OPERATIVA:

- **4 INCONTRI** di 4 ore per ogni scuola
- **INCONTRI REALIZZATI** in uno **SPAZIO SUFFICIENTEMENTE AMPIO** e **ISOLATO** dalle aule, dotato di **SEDIE** e **TAVOLI** mobili.
Per le fasi di lavoro in **SOTTOGRUPPO** trovare qualche altro spazio di lavoro. Auspicabile che il luogo di lavoro sia sempre lo stesso.
- **INCONTRI** preferibilmente nello stesso giorno della settimana, circa 2 al mese
- Per la ricerca è indispensabile concordare con la scuola la possibilità di utilizzo di pc, stampanti e fotocopiatrice. Per la visione di filmati serve tv e videoregistratore o pc e proiettore.

Durante la fase di ricerca l'adulto deve presidiare

le azioni previste dal gruppo devono essere proporzionate ai tempi e alle risorse a disposizione;

le azioni che coinvolgono altri soggetti nella scuola devono essere contrattate con il Preside o con i Referenti incaricati;

**mantenere l'attenzione sul tema di indagine scelto
proporre momenti formativi ad hoc su tecniche di ricerca utili al gruppo.**

supportare l'individuazione del campione

Prima azione degli educatori tra pari

**Dall'autocentratura
al guardare al
proprio contesto**

**È importante
curare la
motivazione e
valorizzare ciò che
avviene**

**! Difficoltà di conciliare
l'utilizzo di strumenti di
ricerca attendibili con la
valorizzazione della
creatività e il rispetto
dei linguaggi più vicini
al gruppo dei peer**

Struttura della fase

4 incontri da 4 ore

OBIETTIVI

Individuazione di un tema generatore

Aumentare la conoscenza relativa alle diverse problematiche con cui gli adolescenti sono chiamati a confrontarsi attraverso modalità diverse di lavoro

Aumentare la capacità di analisi delle modalità agite dal gruppo sia rispetto al compito sia ai processi

Aumentare l'interesse nell'approfondire la conoscenza del proprio contesto di vita

Aumentare la consapevolezza rispetto ai bisogni della propria scuola

Impostazione degli strumenti di ricerca

Acquisire competenze sui metodi di ricerca

Favorire nel gruppo la formulazione di quesiti di ricerca

Definire il disegno di ricerca

Integrare la strutturazione dello strumento di ricerca con i linguaggi del gruppo di lavoro

Supporto alla prima sperimentazione sul campo

Aumentare la capacità di pianificazione del lavoro

Promuovere l'autonomia

Monitorare e supervisionare l'efficacia del gruppo

Potenziare la motivazione alla fase operativa del progetto

Rielaborare e interpretare i dati della ricerca

PRIMO INCONTRO

*Predisposizione
dell'aula*

AZIONI

**Presentazione della Terza Fase e proposta di
lavoro per la prima giornata**

Gioco di riscaldamento

Recupero del lavoro realizzato nella II fase

**Visione di spezzoni di film
es. Metodo Steadycam**

Attività “La scuola ideale” in sottogruppi

AZIONI

Restituzione da parte dei sottogruppi in plenaria dell'attività "Scuola Ideale"

Confronto sui temi emersi

Scelta dell'oggetto di lavoro, del tema da sviluppare nel progetto

attraverso un processo decisionale in tre tappe:

Analisi dei cartelloni dell'attività "Scuola Ideale" e selezione dei 3 temi più significativi e pregnanti fra quelli emersi

Collocazione sociometrica dei peer tra i tre temi

Decisionale autogestito

AZIONI

Presentazione di alcuni strumenti di ricerca

Individuazione delle domande di ricerca

**Definizione del campione e delle modalità di raccolta
dei dati**

Costruzione degli strumenti

**Pianificazione del lavoro (gruppi di lavoro, tempi,
compiti, etc.)**

Auto-valutazione sul lavoro svolto e sulla motivazione

QUARTO INCONTRO

AZIONI

Incontro di supervisione con il gruppo di lavoro per fare il punto della situazione su:

Contatto e coinvolgimento del campione definito
Modalità di somministrazione degli strumenti di ricerca
Motivazione dei singoli

Analisi e rielaborazione dei dati
(progettata ad hoc a seconda degli strumenti scelti)
Valutazione della fase (processi e contenuti)

Atteggiamento sulla conduzione

Fase delicata e importante

**Oscillare tra distanza e vicinanza,
tra accudimento e delega**

Contenere ansia e senso di frustrazione

Strutturare modalità di comunicazione fluide e costanti

Rendere chiaramente visibile il costante processo di supervisione in corso

*Promuovere
progressiva autonomia
del gruppo*

Considerazioni sulla fase

È una fase molto stimolante ma impegnativa per tutti i soggetti coinvolti.

È fondamentale che la FATICA sperimentata non superi il LIVELLO DI UTILITÀ percepito

Dare evidenza continua agli sviluppi della ricerca e dei dati raccolti



Primo Anno Quarta Fase

La progettazione delle azioni

possibilmente
residenziali o
extrascolastici

Realizzazione di un modulo residenziale di lavoro per creare la bozza di progettazione delle azioni del II anno

Incontro tra i peer, i professori e i referenti dei servizi/progetti del territorio

Modello di progettazione

Modello di tipo partecipativo

Progettazione flessibile e dinamica realizzabile in progress con la partecipazione diretta di tutti i soggetti coinvolti.

Fasi di lavoro:

- **Ideazione** (sulla base di un'azione di ricerca)
- **Attivazione** (costruzione di sinergie con tutti gli attori potenzialmente interessati a collaborare)
- **Progettazione** (generale e operativa)
- **Realizzazione** (influenzata continuamente dalla riprogettazione operativa)
- **Valutazione** (circolare, continua, partecipata)

Obiettivi Giornate

- Favorire l'incontro/confronto e promuovere la socializzazione i gruppi di educatori tra pari e gli insegnanti
- Accrescere le competenze relative agli elementi base della progettazione
- Facilitare l'emersione delle competenze presenti nei gruppi
- Avviare l'elaborazione di un'ipotesi progettuale funzionale ai propri desideri/bisogni di azione
- Promuovere competenze per la pianificazione operativa
- Aumentare le competenze organizzative
- Stimolare la progettazione di microazioni
- Valutare l'esperienza residenziale

Attività

- **Presentazione della 4° fase di lavoro del progetto e contrattazione della prima giornata**
- **Conoscenza tra i partecipanti**
- **Condivisione con gli insegnanti dei risultati della ricerca e della progettazione delle azioni**
- **Lavori in sottogruppo per seminari tematici**
- **Introduzione di elementi base sulla progettazione**
- **Stesura in sottogruppi di bozze di progetto**
- **Presentazione in plenaria e stesura accordo comune di impegno**
- **Valutazione del soggiorno residenziale**

Suggerimenti per la realizzazione del soggiorno residenziale

2 giornate consecutive di 8 ore, possibilmente residenziali.

Una collocazione ideale è nei giorni immediatamente vicini alla chiusura o all'apertura dell'anno scolastico.

Cercare una struttura dotata di spazi di lavoro protetti a uso esclusivo dei partecipanti, trovare uno spazio diverso da quello abitualmente frequentato che consenta un setting più flessibile e stimolante.

Secondo Anno Quinta Fase

L'intervento dei peer Dalla MACRO alla MICRO progettazione

Progettazione e gestione dell'evento: definire i piani di comunicazione, la modalità di incentivo al coinvolgimento e alla partecipazione

Progettazione e gestione delle diverse azioni previste: pianificazione aspetti organizzativi, strategici e operativi

Definizione delle azioni di valutazione: individuare strumenti per raccogliere elementi sull'andamento del progetto sia tra i peer sia all'interno della popolazione scolastica

Obiettivi operativi e di apprendimento della 5° fase

- Ricostruire il gruppo e sostenere la motivazione dei peer
 - Ridefinire le azioni scelte dal gruppo peer
 - Scegliere gli aspetti comunicativi dell'evento
 - Costruire i sottogruppi operativi e programmare i mandati
 - Aumentare le competenze progettuali e gestionali
 - Promuovere percorsi di empowerment individuali e di gruppo
-
- Promuovere l'autovalutazione relativamente alla partecipazione al percorso
 - Evidenziare e valutare i risultati raggiunti dal gruppo, i fattori positivi e i nodi critici sperimentati
 - Favorire l'esplorazione individuale e collettiva in merito agli sviluppi futuri del progetto

Esempi di interventi realizzati in Progetti di EPE

Accoglienza classi prime

Laboratorio su sessualità e affettività

Giornate autogestite dedicate a tutto l'Istituto: laboratori di teatro, video, musica condotti dai peer con esperti sul tema: "Comunicazione, Intolleranza, Diversità"

Interventi nelle assemblee classi 1e e 2e sulla tematica "Giovani e divertimento"

Corsi di formazione per rappresentanti di classe e di istituto

Aperieventi di didattica alternativa sulla Storia degli anni '50, '60, '70, '80, '90 e anni 2000 co-condotti con gli Insegnanti di Storia

Settimana dei giovani. Meeting politiche giovanili al 4°anno

Come continua il progetto Peer to Peer... (dal 3° anno in poi.....)

Dai ragazzi peer stessi e da alcuni ragazzi della scuola nasce la domanda sulla continuazione del lavoro iniziato dai peer e sulla formazione di un nuovo gruppo peer

Alla fine delle azioni proposte dai peer oltre alla valutazione di gradimento i peer raccolgono la disponibilità da parte di nuovi ragazzi della scuola ad entrare a far parte del progetto

I ragazzi che si sono proposti vengono convocati all'inizio del 3° anno in un incontro condotto dai peer per la presentazione del progetto e dei "requisiti" richiesti

La formazione dei NEW peer educator

La formazione e costituzione del gruppo dei NEW peer educator è condotta e gestita dagli 'OLD' peer sulla base delle competenze e degli strumenti che i peer stessi hanno acquisito

Si richiede agli OLD peer una disponibilità a continuare a partecipare agli incontri insieme agli operatori nella fase iniziale di costituzione del nuovo gruppo e nei momenti importanti di azione del gruppo fino alla completa AUTONOMIA del progetto all'interno del contesto scolastico, supportata dal corpo docenti e dalle nuove generazioni dei peer educator

> **IN ADOLESCENZA**

GUADAGNARE SALUTE

sessualità

Life Skill

Life Skill



Quelle abilità che mettono in grado un individuo di adottare strategie efficaci per affrontare i diversi problemi della vita quotidiana.

Il loro insegnamento, in primo luogo, che tali abilità possano essere apprese attraverso la pratica e, in secondo luogo, che si riconosca ai destinatari il diritto/dovere di assumersi la responsabilità della propria salute

Le Life Skills

- Decision making e Problem solving
- Pensiero critico e pensiero creativo
- Comunicazione efficace
- Empatia
- Auto-consapevolezza
- Abilità sociali
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress
- Autoefficacia
- Efficacia collettiva



Buon cammino!